CALENDARIO LITURGICO

DOMENICA - 27 marzo *(IV di Quaresima)*

8.30 *Per la Comunità*

10.30 *Fam. Siragusa-Atzeni*

LUNEDì - 28 marzo *(Feria di Quaresima)*

8.30

19.00 *Nicolino e Antonietta*

MARTEDì - 29 marzo *(Feria di Quaresima)*

8.30

19.00

MERCOLEDì - 30 marzo *(Feria di Quaresima)*

8.30

19.00

GIOVEDì - 31 marzo *(Feria di Quaresima)*

8.30

19.00

VENERDì - 1 aprile *(Feria di Quaresima)*

8.30

19.00

SABATO - 2 aprile *(Feria di Quaresima)*

17.30 *Anna, Marina ed Elvio*

19.00 *Marco*

DOMENICA - 3 aprile *(V di Quaresima)*

8.30 *Per la Comunità*

10.30

L'angolo della preghiera

Sono io, questo figlio,
che batte i pugni per avere l'eredità,
questo figlio che sbatte la porta di casa,
questo figlio che si sente soffocare
dall'amore del Padre,
perché vuol fare di testa sua,
lanciarsi per sentieri nuovi,
compiere esperienze inebrianti.
Sono io, questo figlio,
che dopo la breve euforia
si ritrova senza amici e senza pane,
con un buco perenne nello stomaco,
con i vestiti laceri e sporchi,
costretto a mendicare un lavoro,
qualsiasi lavoro per tirare avanti.
Sono io questo figlio,
che decide di tornare a casa,
più per fame che per amore,
più per avere pane
che per ritrovare un Padre.
Sono io, questo figlio
che prepara il discorsetto,
che inarca le spalle per reggere al peggio,
che si aspetta di essere
umiliato e svergognato.
Sono io, questo figlio,
che Dio, tuo Padre, vede da lontano,
questo figlio a cui corre incontro,
questo figlio che stringe tra le sue braccia,
questo figlio che riveste di tutto punto,
questo figlio che entra, stordito,
nella sala della festa.
Sono io, questo figlio,
che non crede ai suoi occhi
Perché l'amore del Padre tuo
È una sorgente inesauribile
di gioia e di misericordia.
Amen.

Arcidiocesi di cagliari Su Planu

Parrocchia Spirito Santo

27 marzo - 3 aprile 2022
IV DOMENICA DI QUARESIMA

Un Padre che intorno vuole figli non servi

La parabola più famosa, più bella, più spiazzante, si articola in quattro sequenze narrative.
Prima scena. Un padre aveva due figli. Un incipit che causa subito tensione: nel Libro le storie di fratelli non sono mai facili, spesso raccontano di violenza e di menzogne. E sullo sfondo il dolore muto dei genitori, di questo padre così diverso: non ostacola la decisione del ragazzo; lo dà in sposo alla sua propria libertà, e come dote non dovuta cede la metà dei beni di famiglia.
Secondo quadro. Il giovane inizia il viaggio della vita, ma le sue scelte sbagliate (sperperò il denaro vivendo da dissoluto) producono una perdita di umanità: il principe sognatore diventa servo, un porcaio che ruba ghiande per sopravvivere. Allora rientra in sé, e rivede la casa del padre, la sente profumare di pane. Ci sono persone nel mondo con così tanta fame che per loro Dio (o il padre) non può che avere la forma di un pane (Gandhi). Decide di tentare, non chiederà di essere il figlio di ieri, ma uno dei servi di adesso: trattami come un salariato! Non osa più cercare un padre, cerca solo un buon padrone. Non torna perché ha capito, torna per fame. Non per amore, ma per la morte che gli cammina a fianco paziente.
Terza sequenza. Il ritmo della storia cambia, l'azione si fa incalzante. Il figlio si incammina e il padre, che è attesa eternamente aperta, lo vede che era ancora lontano e gli corre incontro. L'uomo cammina, Dio corre.

L'uomo si avvia, Dio è già arrivato. E ha già perdonato in anticipo di essere come siamo, prima ancora che apriamo bocca. Il tempo dell'amore è prevenire, buttare le braccia al collo, fretta di carezze dopo la lunga lontananza.
Non domanda: da dove vieni, ma: dove sei diretto? Non chiede: perché l'hai fatto? ma: vuoi ricostruire la casa?
La Bibbia sembra preferire storie di ricomposizione a storie di fedeltà infrangibile. Non ci sono personaggi perfetti nella

Bibbia, il Libro è pieno di gente raccolta dalle paludi, dalle ceneri, da una cisterna nel deserto, da un ramo di sicomoro, e delle loro ripartenze sotto il vento di Dio.
L'ultima scena si svolge attorno a un altro figlio, che non sa sorridere, che non ha la musica dentro, che pesa e misura tutto con un cuore mercenario. Ma il padre, che vuole figli intorno e non servi, esce e lo prega, con dolcezza, di entrare: vieni, è in tavola la vita. E la modernità di un finale aperto.
È giusto il padre della parabola? Dio è così? Così eccessivo, così tanto, così oltre? Sì, immensa rivelazione per cui Gesù darà la vita: Dio è amore, esclusivamente amore. L'amore non è giusto, è sempre oltre, centuplo, eccedenza. Ma è proprio questo il Dio di Gesù, il Dio che mi innamora.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA *(Gs 5,9-12)*
Il popolo di Dio, entrato nella terra promessa, celebra la Pasqua.

Dal libro di Giosuè
In quei giorni, il Signore disse a Giosuè: «Oggi ho allontanato da voi l'infamia dell'Egitto». Gli Israeliti rimasero accampati a Gàlgala e celebrarono la Pasqua al quattordici del mese, alla sera, nelle steppe di Gerico.
Il giorno dopo la Pasqua mangiarono i prodotti della terra, àzzimi e frumento abbrustolito in quello stesso giorno.
E a partire dal giorno seguente, come ebbero mangiato i prodotti della terra, la manna cessò. Gli Israeliti non ebbero più manna; quell'anno mangiarono i frutti della terra di Canaan.
Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 33)*

Rit: ***Gustate e vedete com'è buono il Signore.***

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegrino.

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce.

SECONDA LETTURA *(2Cor 5,17-21)*
Dio ci ha riconciliati con sé mediante Cristo.

Dalla seconda lettera di s. Paolo ap. ai Corìnzi
Fratelli, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione.
In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio.
Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.
Parola di Dio.

Canto al Vangelo *(Lc 15,18)*

Lode e onore a te, Signore Gesù!
Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò:
Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te.

VANGELO *(Lc 15,1-3.11-32)*
Questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita.

Dal Vangelo secondo Luca
In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».
Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre.
Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.
Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"».
Parola del Signore.

Lunedì 28, h. 19.30
Incontro di Catechesi Adulti

Giovedì 31, h. 16.00
Incontro Bambini 3° Corso

Venerdì 1, h. 15.30
Incontro Bambini 4° Corso

Venerdì 1
h. 18.00: *Adoraz. Eucaristica;*
h. 20.00: *Via Crucis da Madonna della Strada allo Spirito Santo*

Da Lunedì 29
La Messa al pomeriggio sarà celebrata alle h. 19.00.
Il Sabato: h. 17.00 e h. 19.00